Anno VIII. TORINO, Venerdì 20 FEBBRAIO 1874 Num. 51.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta	L. 32 —	16 —	8 —
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50
Svizzera	» 36 —	18 —	9 —

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 48 —	24 —	12 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 56 —	28 —	14 —
Germania e Austria	» 32 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non risponde ai manoscritti che riceve: li abbrucia.)
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. arr. cent. 25.

TORINO, 20 FEBBRAIO 1874.

Martino Speciale.

Vi saranno probabilmente molti nella Italia settentrionale che non conosceranno meglio il nome di Martino Speciale di ciò che Don Abbondio conoscesse quello di Carneade. Ma se il deputato del secondo collegio di Catania non godè grande rinomanza in vita (nella sua vita parlamentare, s'intende), ottenne di far parlare maggiormente di sè colla sua fragorosa rinunzia.

Secondo ciò ch'egli dice, fu uno dei più risoluti e costanti oppositori del Governo nelle quattro legislature a cui prese parte. Combattè « le flagranti violazioni dello Statuto, le funeste alleanze che asservirono l'Italia allo straniero, le imposte che affamano il paese, l'inconsulto sdegno dei governanti, che non si genuflettono innanzi agl'idoli di creta. » Se il sig. Speciale fugge, si vede che fugge come i Parti, lanciando dei dardi, e sono proprio dardi avvelenati, e se non colpiranno non sarà certo per mancanza di volontà nel sagittario.

Inoltre egli rese il partito contro la Convenzione di settembre, contro la pena di morte, contro le corporazioni religiose, la legge eccezionale dei sospetti, il macinato, il contatore, il corso obbligatorio dei biglietti della Banca Nazionale, le guarentigie del Papa. Peccato che non abbia pure dato il voto contro il disavanzo, anzi che con tanto accanimento contro le imposte abbia forse contribuito ad accrescerlo alquanto. Non vediamo poi che con tanta smania di gettare delle palle nere nell'urna siasi dimenticato di darla anche per tante spese utili od inutili che ci lasciarono nelle peste.

Ma quale fu il frutto di questa sua tremenda guerra? Ahimè la sua voce e i suoi voti « andarono dispersi, quale un grido nel deserto. » Ora come si concilia questa sua desolante confessione colle dichiarazioni de' suoi amici politici che quel poco di bene che pure si operò in Italia tutto devesi ad essi?

Saranno funeste le alleanze cui contrasse l'Italia, ma grazie a queste essa divenne un grande Stato dell'Europa, sorte cui difficilmente avrebbe ottenuto colla mera guerra di popolo, e senza alleanze non ottennero la loro indipendenza nè l'Olanda, nè la Grecia, nè l'America, e perchè non ebbe alleati perì miseramente la Polonia. Saremo, se così piace allo Speciale, ancora asserviti allo straniero, ma almeno le province italiane non sono più una proprietà od un feudo dell'Austria.

Deploammo sempre la Convenzione di settembre, ma non si vorrà negare la cooperazione degli amici dello Speciale nel cogliere la prima occasione che si presentò per mandarla a monte. Quanto all'abolizione delle fraterie lo Speciale non potrà lagnarsi di aver predicato nel deserto, se pure non crede che sia capitale la questione di lasciare un alloggio vitalizio ad alcuni pochi individui. Ad ogni modo il fiero campione della sinistra propose a' suoi consettari una dimissione in massa, proposta che non andò a versi ai medesimi. E siccome stanno ancora fermi al mandato dato ad essi dai loro concittadini, egli lasciato in asso prese la determinazione di abbandonare il campo.

Ma come mai, se « dalle cento città d'Italia sollevasi un grido unanime d'indegnazione contro la pessima ed inconsulta amministrazione dello Stato, » non si sente egli animato a perseverare nella lotta, non crede imminente l'ora del trionfo? Sarebbe bene il protestare ancorchè i protestanti non fossero che una mezza serqua, ma con una riserva così poderosa come l'unanime indegnazione delle cento città d'Italia, il ritirarsi nella propria tenda davvero è cosa che non si può concepire.

Il sig. Speciale non vorrebbe che i suoi amici colla loro presenza cooperassero alla continuazione del funesto sistema vigente, a rendere valide le tornate della Camera, a legalizzare i trionfi numerici de' suoi avversarii. Brevemente egli vorrebbe che la minoranza fosse quella che dettasse la legge, egli, che dice aver approvato tutte le leggi di libertà, non vorrebbe lasciare libertà che a quelli che pensano come lui, non alle parti politiche che mandarono al Parlamento uomini che non sono del suo colore! È una libertà di nuovo conio.

Permesso a lui di dire che i molti abbiano torto, i pochi ragione, di paragonarsi, se così gli garba, a Galileo che aveva ragione, mentre la turba dei peripatetici suoi contemporanei avevano torto. Ma se la ragione finisce sempre coll'avere ragione, se i semi della verità tardi o tosto germogliano, perchè trascura la buona occasione che presenta la ringhiera per propagarla? Se troverà sordi i suoi colleghi, egli avrà con quel mezzo il modo di farsi udire nelle cento città italiane, e i pochi diventeranno, se le cose sono com'egli dice, fra breve tempo legione.

Il sig. Speciale conchiude col dire ai suoi elettori che solleciterà nuovamente i loro voti in tempi migliori, nella speranza di più lieto avvenire. O perchè colla sua eloquenza non accelera l'avvenimento di questo tempo migliore? chi gli vieta di svelare tutta la nequizia del presente? non sarà il suo abbandono interpretato come il convincimento che non si possa far venire questo auspicato tempo? e non darà questo convincimento una nuova ansa ai suoi avversari, non indebolirà realmente la sua fazione? In ogni caso egli non avrà fatto altro che diminuire di un suffragio la forza numerica dei suoi avversarii cui tanto deplora, e non può confidare che altri lo segua sul suo Monte Avventino.

Ancona, 18. — Il *Corriere delle Marche* scrive:

Ieri l'altro il piroscafo della Peninsulare *Malta* nell'ormeggiarsi sulla Boa all'entrata del porto, rimase in secco, e dovette far forza di macchina per liberarsi.

Chi ricorda il nostro porto al momento in cui la flotta italiana era per buona parte ormeggiata nell'interno del bacino, e vi manovravano liberamente il *Re di Portogallo*, l'*Affondatore*, la *Roma* e la *Maria Adelaide*, e lo vede oggi in gran parte arenato e specialmente intorno alle banchine, rendendosi così inservibili quasi le magnifiche calate per le quali si spesero tanti milioni, non può a meno di sconfortarsi considerando con quanto danno pubblico si lascino decadere le opere che una modica manutenzione costante avrebbe conservate a beneficio della navigazione.

È derisorio l'assegnamento di L. 40 mila per eseguire anche in minima parte coteste escavazioni, laddove più che la metà e forse i due terzi della somma saranno richiesti per mettere in assetto gli apparati escavatori.

Speriamo che il fatto occorso al piroscafo della Peninsulare porterà la R. Camera di commercio a far vivi uffici presso i ministri di agricoltura e commercio e dei lavori pubblici affinchè non si venga sulle spalle quest'altro danno di vedere la Peninsulare passar oltre al nostro porto ad ogni mare mosso, per la incertezza e per la impossibilità di trovarvi il sicuro ormeggio.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 febbraio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1803), del 5 febbraio, che stabilisce poter essere chiamato a far parte della Commissione centrale per gli esami di promozione ed ammissione per gli impiegati di 1ª categoria, un professore della Facoltà filosofico-letteraria della R. Università di Roma, invece di un membro del Consiglio superiore di pubblica istruzione.

2. **Un regio decreto**, dell'8 febbraio 1874, che approva il regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali della provincia di Mantova.

CRONACA CITTADINA

Carnevale di Torino 1874. — *Bollettino* 28°.

Ieri l'altro (18) alle 3 dal balcone del Palazzo Madama ebbe luogo la proclamazione generale dei premi:

Mascherate su carri.

Cimbalieri — 1° premio; bandiera di velluto e L. 300.

Polichinelles — 2° premio; bandiera di raso e L. 200.

Istruzione obbligatoria — 3° premio; bandiera di raso e L. 150.

Pellegrinaggio di Travet — 4° premio; L. 100.

Ai *Pattinatori* menzione onorevole decretata dalla Commissione.

Cavalcate.

I Diavoletti — 1° premio; bandiera di velluto.

I Mulattieri della Venaria — 2° premio; bandiera di raso.

Alla *Cavalcata mista* — menzione onorevolissima.

Nell'aggiudicazione dei premii alle cavalcate il giurì riconobbe di eguale merito i *Diavoletti* ed i *Mulattieri della Venaria*; meritevoli cioè ambedue del primo premio. Per cui dovette lasciarsi alla sorte la decisione a chi il primo e a chi il secondo premio. La sorte riuscì favorevole ai *Diavoletti*.

Carrozze ornate.

I Cacciatori — Bandiera di velluto.

Carrozza ornata di fiori — Bandiera di velluto.

Mascherate a piedi da oltre ad otto persone.

Un vòli d'parpajon — 1° premio; bandiera di seta e L. 200.

Invasione di cavallett. - 2° premio; bandiera di seta e L. 100.

Le baile d'Baco — 1ª consolazione, L. 50.

Ricreazione di pazzi — 2ª consolaz., L. 50.

Mascherate a piedi da una ad otto persone.

'L pron e la sua gabia — 1° premio; bandiera di seta e L. 150.

Trottola a sorpresa — 2° premio; bandiera di seta e L. 100.

Ji scopassa Bagat — 3° premio; bandiera di seta e L. 50.

Mondo in giro — 1ª consolazione, L. 30.

Filatrice di montagna — 2ª consolazione, L. 30.

Struzzo variabilissimo — 3ª consolazione, L. 30.

Madama Babagas — 4ª consolaz., L. 30.

Miseria dell'artista — Consolazione straordinaria, L. 30.

Bei banchi alla Fiera.

Grosso G. B. (mobili dipinti) — 1° premio, L. 200.

Soave Giuseppe (mobili dipinti) — 2° premio, L. 100.

Banco indiano — 3° premio, L. 50.

Rayband E. (fiori naturali) — 4° premio, L. 50.

M. Maletti (fiori e trastulli) — 5° premio, L. 50.

Susio e Comp. (fiori) — 6° premio, L. 30.

Gianduja XII.

Gianduja XII

ex Duca, ecc., ex Principe, ecc., ex Signore, ecc.,

in virtù di un nostro particolare preparato, uscito illeso dal rogo, redivivo e vitale, per il quarto d'ora d'occasione,

Pensato, che molti nuovissimi equipaggi hanno bisogno di prender aria e di farsi vedere alla carrozzella dal sole (tempo permettendo),

Considerato l'autenticità della richiesta di replica generale,

Ritenuto, che la legge è uguale per tutti e il rito meneghino, se vale al di là può valere al di qua del Ticino,

Visti i precedenti...,

Ordina, decreta e dispone:

1. Domenica, 22, alle ore 2 pomeridiane, gran corso di gala, nelle vie Po, Roma, Piazza Castello, S. Carlo, Carlo Felice, ecc., possibilmente addobbate, imbandierate e simili;

2. Invita col presente a domicilio, i valenti direttori del Corso passato a ripigliare lo scettro per quello avvenire di domenica;

3. Ricorda alle cavalcate di trovarsi pronte sulla linea, sicure di novelli e più splendidi trionfali trionfi;

4. Concede alle vetture ad un cavallo di venire al Corso purchè abbiano la faccia e le mani pulite, comprese quelle dell'auriga; siano decenti e viabili, cioè con cavalli che filino diritto;

(In caso diverso si faranno prendere le traveggole senza ricorsi in appello).

5. Propone da ultimo una pioggia di fiori, nient'altro che fiori, a ricordo di quella gustata della domenica scorsa.

E sperando ch'altri non disponga diversamente, si sottoscrive

Il redivivo
Gianduja XII.

Fiera enologica e fantastica. — Malgrado il freddo, il vento e la nebbia, la fiera si mantenne, almeno per affluenza di gente, molto animata sino a sera tardissimo.

A cose finite, giustizia vuole che si constati come il servizio di polizia municipale, saviamente ordinato e diretto, nulla lasciò a desiderare.

Ferrovia Settimo-Rivarolo. — È pubblicato il nuovo orario andato in vigore da qualche giorno.

Le partenze da Torino sono alle ore 5 25 — 7 30 antimeridiane; 1 35 — 5 pom.

Le partenze da Settimo sono alle ore 6 50 — 9 5 di mattina; 2 56 — 7 di sera.

L'arrivo a Rivarolo è alle ore 8 30 — 10 45 antim.; 4 55 — 8 50 pom.

Le partenze da Rivarolo per Settimo e Torino sono alle ore 5 — 8 20 di mattina; 2 15 — 7 10 di sera.

Vi sono serviti di omnibus in coincidenza colla ferrovia per le destinazioni di Pont, Cuorgnè, Castellamonte, Agliè, San Giorgio e Rivara.

Le norme generali disciplinari pel servizio sono le stesse in uso per tutte le ferrovie.

Annuario scientifico ed industriale. — Anno 10°.

Per antiparare la pubblicazione di questo Annuario, l'editore mandò innanzi la metà dell'opera, raccolta in un volume, che ora vien posto in vendita al prezzo di L. 3.

Questa parte comprende l'Astronomia, la Meteorologia e Fisica del globo, la Fisica, la Chimica, la Paleontologia, la Zoologia, la Botanica: è illustrato con 16 incisioni.

La seconda parte uscirà entro un mese e comprenderà la Geologia, la Mineralogia, la Medicina, la Chirurgia, la Meccanica, l'Ingegneria e Lavori pubblici, l'Industria e Applicazioni scientifiche, l'Arte militare, la Marina, la Geografia e Etnografia, Concorsi, Esposizioni, Necrologia.

Per le domande rivolgersi al libraio Luigi Beuf, via Accademia delle Scienze, numero 2, Torino.

---

(80) (Vedi n. 50)

APPENDICE

I DEPORTATI

Scene della vita d'Australia.

— Tutto questo è orribile! sclamò mistress Hohburg.

— Cercai difendermi, protestai la mia innocenza innanzi ai giudici, ma fu tutto inutile. Si constatò che pochi minuti prima dell'uccisione io aveva profferito delle minaccie contro il mio avversario, e nulla parve più naturale che il nostro scontro nel giardino. Era pure possibile che O' Rourke si fosse ucciso da sè, e che immediatamente dopo il colpo avesse gettato lungi da sè la pistola; ma tale supposizione era inverosimile; l'idea di un suicidio fu abbandonata, ed il giurì mi dichiarò colpevole. La condanna però fu mite, mercè la circostanza ch'io avevo dovuto assalire il mio avversario mentre mi trovavo in istato d'esaltazione, ed invece della pena di morte, ebbi a scontare quattordici anni di deportazione. Voi conoscete il rimanente della dolorosa storia, continuò Mac Donald sotto voce. Maria morì di dolore, prima ancora ch'io spatriassi; codesta novella fatale fu l'addio che mi mandò il mio paese natio nella triste prigione ov'io era rinchiuso; in un giorno solo perdetti onore, fortuna e libertà. Lasciai la Scozia coll'imputazione di reo!

— Ed eravate innocente? sclamò la giovane donna con aspetto sconvolto.

— La mia innocenza era così vera, come vera è l'esistenza d'un Dio che ci giudica, al cospetto del quale parlo senza timore.

Mistress Hohburg non rispose, un tremito convulsivo agitò le sue membra, e si coprì delle mani il volto.

— Durante lunghi anni, continuò Mac Donald, rimasi chiuso in un carcere spaventoso. — Durante lunghi anni lavorai in compagnia di miserabili, i quali, allevati nel delitto ed abituati all'onta, non avevano che schernitrici parole per un infelice che si ribellava alle loro abbominevoli abitudini. Se devo però dire il vero, ciò che mi sosteneva era la speranza che la mia innocenza venisse un giorno provata, e che Dio non permettesse ad un innocente di soffrire sì odiosa punizione. Gli anni si succedettero senza apportarmi il fortunato cambiamento che io sperava; la brutalità de' miei custodi non faceva che aumentare, cosicchè, trovandomi disperato, risolsi di salvarmi colla fuga. Sarebbe inutile il raccontarvi in che modo mandai in esecuzione il mio progetto. Vissi durante qualche tempo in una piccola città tedesca, ove esercitavo la professione di medico, guadagnandomi più del necessario; ma un giorno, un'imprudenza, o meglio il mio cattivo destino, mi rimise nelle mani de' miei nemici. Ebbi la fortuna di sfuggir loro una seconda volta, e siccome avevo nascosto i miei denari prima di ritornare in prigione, i mezzi di fuga mi riuscirono più agevoli. I miei custodi si mettono allora di nuovo ad inseguirmi, e stavano per raggiungermi quand'io venni a cercar rifugio fra i Tedeschi, come un daino correrebbe a ripararsi fra un gregge tranquillo per far smarrire le sue traccie ai cacciatori. Ora, se verrò inseguito in quest'ultimo asilo, mi difenderò fino alla morte, perchè sono deciso di non cader vivo nelle mani de' miei carnefici.

— Ma non faceste nessun passo per dimostrare la vostra innocenza? Il vero colpevole non fu mai scoperto?

— Tutti i miei sforzi rimasero infruttuosi, replicò Mac Donald. Mio fratello fece quanto potè per schiarire il mistero che avvolge tale delitto. Non accuso i miei giudici, giacchè anch'io vedo quanto fosse difficile il pronunciare un altro verdetto sul delitto commesso, colle circostanze che or ho raccontate, successo in quella notte fatale. La sola spiegazione possibile è che O' Rourke, in un accesso di pentimento abbia voluto punirsi; ma le sue labbra, che sole avrebbero potuto testimoniare la mia innocenza, si chiusero per sempre. Ma ora basta d'inutili lamenti, disse egli di botto; non sono venuto qui per lagnarmi del mio destino. Ieri ho inteso pronunciare un nome da quei Tedeschi, un nome che richiamò alla mia mente i ricordi del passato; il vostro volto non aveva fatto che rendere più vive quelle immagini obliate, ed ho deciso di dissipare i miei dubbi, e mostrarmi, almeno innanzi a voi, puro della calunnia che macchiò la mia esistenza: spero d'aver raggiunto il mio scopo. Se morrò lottando contro i miei persecutori, lascio a voi il còmpito di scolparmi; quando ritornerete in Inghilterra, se pure vi ritornerete, dimostrate colà la mia innocenza, e procurate di ristabilirmi la fama d'uomo onesto. Forse quando sarò morto, si crederà a quello che vivendo proclamo inutilmente, senza che una persona al mondo ci presti fede.

— Edoardo lo sa egli che voi siate qui? chiese mistress Hohburg.

— Edoardo? sclamò Mac Donald attonito dalla meraviglia; ma non è egli morto?

— No; vive, replicò la giovane donna sommessamente, è ritornato da parecchi giorni, e fu per cagione della sua malattia ch'io non mi lasciai più vedere da Lischke.

— Edoardo è qui? domandò vivamente il fuggitivo.

— Non in questo momento, disse mistress Hohburg gettando uno sguardo inquieto sulla strada, incrociando le braccia dimagrate da far compassione. Si è recato a comprare alcuni oggetti e lo aspetto di minuto in minuto; ma fatemi il piacere di non parlargli quest'oggi; lasciate ch'io lo prepari al vostro incontro: esso è debole, malato e l'emozione gli riescirebbe troppo violenta.

— In altri tempi non avrei temuto che egli soffrisse alla mia vista; riprese Mac Donald con un mesto sorriso; ma non lo biasimo. Egli deve considerarmi come l'uccisore d'una sorella da lui amata teneramente; ed il suo silenzio quand'io gemevo sotto il peso d'un'accusa tanto terribile mi dimostrò troppo bene che se non mi credeva colpevole dell'omicidio commesso, mi stimava però capace di commetterlo.

— Egli farà tutto quello che sarà in poter suo per riabilitarvi; disse mistress Hohburg.

— Non può far nulla, sclamò Mac Donald, e non ho bisogno di perdono. Non sono assolto dall'accusa e non voglio vivere come un colpevole perdonato. La sol cosa ch'io desidero è di convincere il suo cuore. L'idea che Maria fosse morta credendomi colpevole fu per me la sciagura più tremenda, e non meno crudele mi riesce quella che il fratello di Maria mi creda un vile assassino. Se potessi togliermi questo peso dal cuore sento che potrei affrontare l'avverso destino. Ma qui non è tutto ciò ch'io voleva dirvi, soggiunse egli dopo un momento di silenzio; ho ancora una richiesta da farvi.

— Se sono in grado di soddisfare il vostro desiderio, potete contare su di me.

(*Continua*

Musica a buon mercato. — Col titolo: *La musica per tutti*, lo stabilimento dell'editore Edoardo Sonzogno, in Milano, ha intrapresa una nuova pubblicazione destinata a diffondere al massimo buon mercato i capolavori dei più grandi maestri dell'arte musicale.

Il primo volume di saggio che abbiamo sott'occhio, consta di 196 pagine in-8°, in carta di lusso, con elegante copertina, e contiene lo *intero spartito per piano-forte* del *Barbiere di Siviglia*, di Gioachino Rossini, il ritratto dell'autore, una illustrazione scritta dal maestro Amintore Galli, l'indice tematico, e da ultimo il libretto dell'opera.

L'edizione di quest'opera, che si distingue per l'eleganza ed il ristretto numero delle pagine, è fatta esclusivamente con macchina tipografica, e le pagine di musica sono stampate contemporaneamente ai caratteri tipografici, di cui è formato il testo letterario.

Queste pagine di musica sono riprodotte da lastre incise e portate in rilievo sul zinco col nuovo sistema panicnonegrafico, esclusivamente adottato in Italia dallo stabilimento predetto. Tale processo rende possibile la stampa della musica come quella delle opere di letteratura, fatto codesto che fin qui non ebbe alcun precedente fra noi. È per questo solo mezzo, il quale permette la tiratura di un grandissimo numero di esemplari in un tempo relativamente assai breve, che la musica acquisterà una straordinaria diffusione e la massima popolarità, e che potrà esercitare in modo efficace la sua missione moralizzatrice.

Finora lo spaccio della musica fu un privilegio di pochi editori speciali, e per conseguenza le molte edizioni di musica che si sono fatte mancavano di un requisito tanto indispensabile, quale è il *buon mercato*. — Ora che il detto spaccio è entrato nel dominio del commercio librario, e che la musica verrà diffusa come ogni altra pubblicazione, in forma di libro, tutti potranno senza grave sacrificio acquistare le *Opere musicali dei grandi maestri*, le quali figureranno assai convenientemente nelle private librerie delle famiglie.

Ogni volume costa *una lira* in tutta l'Italia.

Prezzo d'abbuonamento ai 12 volumi della prima serie (1874), franco di porto nel regno, L. 1'2.

Concerto vocale e strumentale. — A beneficio dell'egregia artista Rosa Romagnoli sarà data domenica ventura nella sala Marchisio un gran concerto vocale ed istrumentale col concorso di distintissimi concertisti, come il Casella, il Beniamino, ecc.

Ecco il programma:

1. Pedrotti — Sinfonia dell'opera *Tutti in maschera* per piano a otto mani, eseguita dalle signorine sorelle Lessona, Maria Broili e Giovannina Bonacina.

2. D. Beriot — Concerto in *la minore* per violino, eseguito dal signor Carlo Germano.

3. Tito Mattei — *Non fornì*, romanza per canto, signora Virginia Germano-Ferni.

4. Fantasia per flauto, eseguita dal cav. Vittorio Beniamino.

Poesia della signora Molino Colombini, declamata dall'artista Rosa Romagnoli.

5. Donizetti — Sinfonia dell'opera *Faust*, eseguita dalle signorine sorelle Giovannina ed Emilia Bonacina, Broili, e signora Luisa Bonacina.

6. Alvars — Duetto per piano ed arpa, eseguito dalla signorina Giovannina Bonacina e signora Luisa Bonacina.

7. A. Fumagalli — *La danse des Sylphes* per piano, eseguita dalla signorina Maria Broili.

8. Melodia per violoncello, eseguita dal cav. Carlo Casella.

9. Gounod — *Ave Maria*, per violino, canto e piano, cantata dalla signora Virginia Germano-Ferni, accompagnata dai signori Germano e maestro Bersano.

Maestro al pianoforte signor B. Mazzarella. Prezzo del biglietto L. 3.

I biglietti sono vendibili presso gli editori negozianti di musica Giudici e Strada, piazza Carignano, e F. Bianchi, via Po.

Teatri. — Questa sera ha luogo al Regio l'annunciato concerto istrumentale delle signorine viennesi, unico nella nostra città, poichè le *dame* hanno preso impegni per le feste del carnevalone di Milano.

Al Gerbino avremo stasera un nuovo lavoro di Ettore Dominici, intitolato *Triste passato*.

La serata a beneficio della famiglia Martiny al Balbo, è riuscita ieri sera molto animata. Gli esercizi da essa eseguiti furono applauditissimi.

La sorte volge propizia agli autori italiani. A Bari una nuova opera del giovane maestro Luigi Caracciolo, intitolata *Masaniello il montanaro*, ha ottenuto uno splendido successo a quel teatro Piccinni. L'autore ebbe oltre venti chiamate al proscenio. Le signore del paese gli offrirono in dono un magnifico orologio e catena d'oro ed alcuni giovani un grazioso anello.

Anche il Prefetto della Provincia volle mostrare al Caracciolo la sua soddisfazione regalandogli un ricco portamonete con entrovi cento lire in oro.

— La *Fille de madame Angot* è stata il più grande successo che si conosca dacchè teatro esiste. Ecco quello che ha fruttato. Al direttore delle *Folies-dramatiques* in 345 rappresentazioni dal 21 febbraio 1873 al 31 gennaio 1874, un milione di franchi e 459,415 e 25 cent., da cui tolti 698,418 di spese, resta un utile netto di 759,000 franchi. I poveri che hanno diritto al 10 0[0 hanno guadagnato franchi 145,413. L'editore musicale Brandus ha venduto in un anno 16,000 partizioni di questa operetta, che gli hanno fruttato un utile di 200,000 franchi; l'editore di libretti Tresse ha tirato di questo 22 edizioni, cioè 33,000 copie, e per suo un utile netto di 33 mila franchi. Il compositore Charles Lecoq ed i tre autori, Clairville, Siraudin e Koning tra Parigi, Londra e la provincia hanno realizzato un utile netto di diritti d'autore per ognuno di 32,000 franchi. Così val la pena di scrivere musichette e libretti. E la *Fille de madame Angot* continua a rappresentarsi.

Necrologia. — Mercoledì, 18, dopo breve malattia, moriva in Torino il cavaliere Camillo Ferreri. Fu uomo di grande intelligenza, di molta operosità, di probità antica, generoso e benefico senza ostentazione; onde rimarrà gran desiderio di lui in quanti furono a lui legati con vincoli di parentela, di amicizia o di gratitudine.

Lasciò morendo cospicue somme ai poveri della parrocchia, a parecchi altri istituti ed alle congregazioni di carità dei paesi nei quali aveva fondi rurali. Ultima manifestazione dell'anima sua elettissima.

La sepoltura avrà luogo oggi, venerdì, alle 4 pom., partendo il convoglio funebre da via Lagrange, n. 10.

Morti in città e territorio denunziati all'ufficio dello stato civile il giorno 18 febbraio 1874

Bon Galasso Onorina nata Panizza, d'anni 42, di Masserano (Novara), benestante — Martini Tommaso, id. 77, di Cavour — Merlo Rosalia nata Negri, id. 63, di Casale — Bertinetti Edoardo, id. 22, di Torino, orefice — Olivieri Erminia, id. 8, di Bologna — Ratti Teresa nata Fornero, id. 55, di Ciriè, esercente caffè — Viglione Rosa, id. 28, di Torino, negoziante in commestibili — Bobbio Luigi, id. 9, di Torino, — Strumia Clotilde nata Ellena, id. 74, di Torino, benestante — Ferreri Camillo, id. 76, di Torino, possidente — Allais Celestino, id. 66, di Cesana (Susa), esercente bottiglieria — Avvisati Giovanni, id. 25, di Torino, cappellaio — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 18 febbraio 1874.

Maschi 10, femmine 12 — Totale 22.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 277 sul livello del mare,
19 febbraio 1874.

	Altezza b. r. a 0° in millim. e gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Direzione mag. geotica.	Vento	Stato atmosferico
9 ant.	729,7	— 1,2	4,0	94	15° 5'	S d.	n. f.
9 ant.	730,3	— 0,8	4,3	100	15° 8'	S d.	n. f.
11 m.	730,6	+ 0,4	4,6	100	15° 9'	calma	n. f.
3 pom.	730,2	0,0	4,2	96	15° 10'	E d.	n. f.
6 pom.	732,0	— 2,9	3,7	100	15° 7'	N d.	n. f.
9 pom.	733,1	— 2,5	3,6	96	15° 5'	N E d.	n. f.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima — 2,9, massima + 0,4

Acqua caduta millim. 0,0.

Minima della notte del 20 — 2,4.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 21 febbraio 1874.

Nascere del **Sole**, ore 7 13 — Passaggio al meridiano, ore 0 33 — Tramonto 5 58

Nascere della **Luna** 9 37 matt.

Passaggio al meridiano, ore 4 44 sera

Tramonto, ore — —

Giorno della Luna 5°.

PIANETI.

	Ora del nascere	*Ora del passaggio al meridiano*	*Ora del tramonto*
Mercurio	7h46' m.	1h27' s.	7h9' s.
Venere	7,21 m.	0,53 s.	5,46 s.
Marte	8,52 m.	2,42 s.	8,5 s.
Giove	9,6 s.	2,15 m.	8,25 m.
Saturno	6,14 m.	10,58 m.	3,41 s.

Bollettino meteorologico del giorno 18 febbraio, ore 1 pom.:

Il Mediterraneo è burrascoso a Livorno, è grosso e agitato lungo quasi tutte le coste occidentali e a Taranto, l'Adriatico è calmo. Soffiano con molta forza venti fra mezzogiorno e ponente, e il cielo è coperto o nuvoloso quasi dappertutto, pioggia a Venezia e a Camerino. Il barometro è leggermente alzato in Sardegna, in Liguria, in Toscana e nella Comarca, è abbassato fino a 5 mm. a Venezia, nelle provincie meridionali e nell'est della Sicilia. Ieri e stanotte pioggie e venti forti in molti luoghi. Sempre probabile tempo burrascoso sul Mediterraneo. Continuate vigilanza.

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Dalla *Gazzetta d'Italia*).

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

Seduta del 17 febbraio,
(Seguito)

Maiorana-Calatabiano insiste nella sua proposta domandando che l'articolo venga votato per divisione.

Finzi, Branca e **La Porta** parlano anch'essi sullo stesso soggetto.

Torrigiani svolge l'emendamento seguente:

« Il sottoscritto propone che all'ultimo capoverso dell'art. 15 siano sostituiti: *tre mesi* alle parole *due anni*. »

Il proponente trova che il corso legale contemplato dal progetto non ha ragione di esistere.

Minghetti (ministro delle finanze). Il concetto che inspirò il Governo nel compilare quest'articolo si è quello di far sì che la scomparsa del corso legale, che è una delle principali modificazioni che subirà la circolazione cartacea, avvenga con una regolare graduazione.

Noi procediamo sempre secondo questo concetto. Togliamo dapprima il biglietto inconvertibile della Banca Nazionale, quindi i biglietti a corso legale di tutti gl'Istituti.

Intanto il periodo transitorio pel quale imperverà questo corso darà grandi facilitazioni alle Banche permettendo loro di stabilire delle succursali.

Una volta portate in condizioni identiche e permesso loro di svilupparsi, si abbandonano alla libera concorrenza.

Vogliamo andare avanti passo passo senza precipitare.

Prego perciò la Camera a respingere tutti i proposti emendamenti.

La Camera approva l'art. 15 nel testo della Commissione.

Pres. Il deputato Torrigiani presentò una serie di articoli da prendersi in considerazione pel titolo che segue, vale a dire, pello svincolo ed impiego delle riserve metalliche. Esse verranno stampate.

La Porta in nome della Commissione chiede per necessaria conseguenza la sospensione della discussione degli art. 16 e 17.

La Camera acconsente.

Pres. legge l'art. 18, che dice:

« È riconosciuta efficace la stipulazione dei pagamenti in moneta metallica, delle cambiali, dei conti correnti e dei depositi presso le Banche e le Casse di risparmio. »

Musa lo combatte, perchè lo ritiene come un conclusivo privilegio delle classi bancarie più potenti.

Non fa però proposta alcuna per surrogarlo.

Maurogonato parla per un fatto personale.

Voci. A domani! a domani!

Pres. Domani si farà seduta al tocco.

La seduta è sciolta alle ore 5.

Seduta del 18 febbraio.

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

La seduta è aperta a ore 2.

Vengono accordati alcuni congedi.

Viene ripresa la discussione del progetto di legge sulla circolazione cartacea rimasta interrotta ieri all'art. 18.

Romano insiste nel domandarne la soppressione, perchè lo ritiene dannoso ed esiziale al paese, come quello che farà rialzare l'aggio dell'oro.

Osserva poi che neppure può ammettersi perchè trovasi in flagrante contraddizione colla legge che informa il corso forzoso, la quale vieta assolutamente la validità e la pratica di simili contrattazioni.

Griffini propone che l'articolo si limiti a riconoscere per efficaci le stipulazioni dei pagamenti in moneta metallica, sopprimendo tuttociò che è relativo alle cambiali e i conti correnti.

In altri termini vorrebbe che fosse ripristinato il testo dell'articolo, tale quale era nel progetto ministeriale.

Non si deve temere che i contratti in oro possano provocare una dimanda eccessiva, nè che l'oro si esporti. Imperocchè sia o no valido il patto, la quantità dell'oro che si esporterà sarà sempre un equivalente della somma necessaria per saldare il conto delle importazioni e delle esportazioni.

L'obbligo del pagamento in oro non può nè crescere o diminuire nè le une nè le altre, perchè le cause dalle quali hanno origine rimangono sempre le stesse.

Pres. Avverte la Camera che la Commissione modificò l'articolo 18 nel seguente modo:

« La stipulazione dei pagamenti in moneta metallica sarà efficace soltanto per le cambiali, come pure per i conti correnti e depositi che si effettuano presso le Banche e nelle Casse di risparmio.

« Restano impregiudicate le quistioni di diritto che dipendono da cause precedenti anteriori a questa legge. »

L'on. Englen appoggia le idee esposte dall'on. Griffini facendo delle nuove considerazioni.

L'onorevole Fossa svolge un emendamento nel quale mentre sono riconosciute le contrattazioni in oro, ne autorizza il pagamento in biglietti valutando la differenza dell'aggio.

Pres. Essendo presente l'onorevole De Amezaga, lo invito a prestare giuramento. (*Movimenti sui banchi*).

L'onorevole De Amezaga giura, sedendosi all'estrema destra.

Michelini appoggia l'on. Griffini.

Tegas combatte tutti gli emendamenti.

Minghetti (ministro delle finanze). Lo articolo contiene l'estremo limite possibile. La sua importanza sta nella misura che permette di fare un'esperienza che non è punto pericolosa, e che probabilmente è utile. Prega quindi la Camera ad accettare l'articolo.

Voci. La chiusura! la chiusura!

La Camera approva la chiusura.

Pres. Restano altri emendamenti da svolgersi.

La parola spetta all'on. Fossa.

(Il seguito a domani).

Leggiamo nei fogli milanesi:

Il signor G. O. Nacayama, console generale dell'Imperatore del Giappone a Milano, avendo in questi giorni ricevuto dal suo Sovrano l'ordine di far eseguire i ritratti ad olio di tutti i potentati amici del Giappone, si rivolse per ciò all'egregio nostro artista il signor Giuseppe Ugolini, che accettò di buon grado l'onorifico e molto proficuo incarico.

Si tratta di quattordici grandi ritratti, in mezza figura, rappresentanti: il re d'Italia, la regina d'Inghilterra, l'imperatore di Germania, quello d'Austria e quello della Russia, il re d'Olanda, quelli del Belgio, di Danimarca, di Svezia e del Portogallo, il presidente della repubblica francese, quello della Svizzera, degli Stati Uniti e quello della repubblica del Perù.

Questo fatto dell'Imperatore del Giappone ha per l'Italia un'altra più speciale e non piccola importanza; chè l'Imperatore del Giappone, amico, come si vede, della Francia, dell'Inghilterra, della Germania, del Belgio, che non difettano certo di buoni pittori, ha chiamato a tradur in atto la sua idea un artista italiano. Ciò vuol dire che l'Italia ha ancora in quelle lontane regioni un qualche credito in fatto d'arte. Il nome poi dell'artista prescelto, noto per altri bei lavori in questo genere di pittura, ci è di pegno che questo nostro credito varrà dall'opera sua mantenuto ed aumentato.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Pertusola, provincia di Genova.

Anche nella scorsa quindicina le operazioni di vendita dei beni demaniali hanno dato i più soddisfacenti risultati.

I lotti venduti ammontano a 72 pel complessivo prezzo di L. 1,386,856 44.

IL BILANCIO FRANCESE.

Parigi, 14 *febbraio*.

È ora approvato il bilancio francese pel 1874, tranne poche categorie di lieve importanza. All'Assemblea nazionale fu sottomesso il bilancio presuntivo del 1875, grosso volume in-4° di 1130 pagine. Il bilancio attivo sale a 2,575,525,624 fr., e il passivo a 2,569,163,624 fr., onde un sopravanzo di 4,362,000. Non è grande la differenza tra le cifre del 75 e quelle del 74. Alquanto più elevati sono gli introiti e le spese altresì, i primi di circa 40 milioni, le seconde di 36.

Vuolsi osservare che fra le spese si stanziarono 207 milioni per rimborso alla Banca di Francia, la quale aveva fatto delle anticipazioni al Governo col modico interesse di 1 0[0 all'anno.

La spesa più grave è quella degl'interessi 8, 4, 4 1[2 e 5 0[0 pel debito consolidato, la quale ascende a 748,303,653 fr. Il pagamento trimestrale di queste rendite, la facilità della loro riscossione in ogni parte della Francia, nell'Algeria e nelle colonie, e la loro esenzione da qualsivoglia tasse, oltre il fatto che nonostante le difficoltà e le mutazioni di stato per cui passò quella contrada, furono sempre regolarmente pagate, pare che dovrebbero farne rialzare il valore, ove si ponesse fine alle agitazioni ed ai conflitti politici.

La spesa del disastro della guerra è portata pel 1875 a 482,088,290 fr., pel materiale di guerra e la forza effettiva di 442,000 uomini e gli ufficiali. Sono circa 2000 uomini di meno e 10,000,000 fr. di più che nel 1874, ma vuolsi notare che non è ancora stabilito definitivamente l'ordinamento dell'esercito. Il bilancio della marineria dà una forza di 57,333 uomini e una spesa di 156,679,592 fr. circa 6 milioni più che nel 1874. Comprende questa materiale di ogni specie e per tutti gli scopi, ufficiali, marinai, artiglieria marittima in Francia e nelle colonie. Il ministro della marineria ebbe cura di rammentare all'Assemblea che prima del 1869 la spesa media di quel bilancio saliva a 216 milioni e che quando verrà in discussione il bilancio del 1876 se egli sarà ancora al potere darà la sua dimissione ove non si stanzino almeno dieci milioni davvantaggio.

Il ministro dei lavori pubblici chiede franchi 183,284,673 20 più che nel 1874. Strade ferrate e comuni, canali, opere fluviali, miglioramenti di porti e di rade giustificano ampiamente la spesa, la quale, diversamente da quella dell'esercito e dell'armata, è riproduttiva ed aumenterà la ricchezza della nazione. Modiche sono le somme chieste pel ministero di agricoltura e commercio, eccedendo appena i 18 milioni. Al ministero della pubblica istruzione e dei culti sono assegnati 86 milioni, per gli stabilimenti scientifici, letterari ed artistici, le istituzioni cattoliche, protestanti, israelitiche e mussulmane sussidiate dallo Stato, il quale inoltre è incaricato di mantenere le librerie pubbliche e gli edifici religiosi, scientifici ed educativi. Per ciò che riguarda questi, ove facciamo il paragone con ciò che si fa in Inghilterra, nella Germania e negli Stati Uniti, possiamo dolerci dell'inferiorità della Francia. Il bilancio della giustizia supera di poco i 53 milioni. Poco pagati sono notoriamente i magistrati francesi e se essi sono onorevoli e disinteressati, non si può dire che siano posti allo schermo delle tentazioni da elevate provvisioni.

In una contrada ove, come in Francia, è tanto accentrata l'amministrazione non ci maraviglia che il bilancio dell'interno aggiunga la considerabile cifra di 82 milioni. Maggiormente ci stupisce che il ministro degli affari esteri chieggia solo 11 milioni per tutte le spese diplomatiche e consolari. A non lievi censure diede appiglio la piccolezza di tale spesa. In parecchie contrade d'Europa gli economisti sogliono biasimare le spese che si fanno per quel dicastero e credono sprecata la moneta che si spende in vane ed inutili pompe. I Francesi tuttavia danno grande importanza alla loro rappresentanza all'estero. Piace ad essi l'udire che i loro ambasciadori si segnalino sovra gli altri nelle Corti estere per eleganza e sontuosità di feste. Alcune delle qualità di cui superbiscono, come nazione, sono quelle che formano il perfetto diplomatico. Desiderano che i loro ministri all'estero diano una grande idea della loro nazione e del loro Governo; ma la Repubblica o il Governo settennale spende tanto in cannoni che è costretto a lesinare in altre cose. Il capo dello Stato non ha che 900,000 lire annue. L'Assemblea costa quasi 9 milioni, il decuplo dello stipendio del maresciallo-presidente. Si parlò molte volte di abolire l'indennità dei deputati e se ciò si facesse molti per avventura non si curerebbero di essere mandati al Parlamento. La proposta fu, non ha guari, rinnovata da un deputato, il signor Corcelles, il quale trovò non pochi sostenitori nel recinto della Camera e fuori di essa.

Il bilancio del ministero delle finanze pel 1875 supera quello del 1874 di 10 milioni. Esso supera la somma di 1,499,000,000, di cui oltre 1120 milioni pel pagamento dei debiti consolidati, le annualità a vita, le dotazioni, i premii e varii rimborsi. Il resto è assorbito dalle spese di amministrazione, dal tesoro e dalla riscossione degl'introiti pubblici.

Ho cominciato questa col porre la cifra della rendita complessiva del 1875 in fr. 2,573,525,624. Come accade generalmente in tutti i paesi, la tassa vecchia sono più produttive. Così troviamo che la prediale dà 460 milioni, quelle delle bevande, registro, bollo, sale, dogane, ecc. ed altre contribuzioni indirette forniscono annualmente meglio di 1400 milioni. Il monopolio del tabacco 290 milioni, e questo ramo di rendita cresce tutti gli anni. Gli apostoli della temperanza non si rallegrano di questo progresso, poichè l'aumento della consumazione dell'acquavite va di conserva con quello del tabacco, ed entrambi cagionano una gran demoralizzazione nella classe lavorante. Le tasse sui trucchi, cani, ginochi ed olii minerali non producono granchè, e i 108 milioni che danno le poste potrebbero essere assai aumentati se l'amministrazione mutasse sistema, e, seguendo l'esempio dell'Inghilterra, adottasse larghe riforme.

Un'altra sorgente d'introiti fu indicata in una recente discussione dal sig. Magne, quella sulla proprietà personale, la quale non frutta ora che 31 milioni e cui certi sostenitori dello attuale ministro delle finanze affermano potrebbe rendere il decuplo. Su tale questione favellarono recentemente con molto calore i signori Pouyier-Quertier e Luciano Brun, e i loro ragionamenti sono degnissimi di studio. Insomma il bilancio del 1875 sembra migliorare assai la condizione finanziaria della Francia, e similmente si può sperare che la sua posizione in Europa sia stata migliorata dalle chiare, energiche e pacifiche dichiarazioni fatte testè a pochi giorni d'intervallo dal duca Decazes e dal maresciallo Mac-Mahon.

Secondo il corrispondente parigino del *Times*, una certa recrudescenza di tentativi contro il settennato rileverebbesi di questi giorni. Il citato foglio riceve da Parigi il seguente telegramma:

« Dopo la pubblicazione della lettera del signor Rouher, pubblicazione che i monarchici considerano come un tentativo di ristorazione imperialista, alcuni membri del partito legittimista e del partito fusionista, all'infuori della Camera, avrebbero in animo di tentare un gran colpo, col concorso dello stesso conte di Chambord, per ottenere una soluzione, che, facendo sparire il principale ostacolo, rendesse possibile la ristorazione monarchica in Francia. »

Il Consiglio di Stato, dopo di aver deliberato sulla nuova professione di fede adottata dal sinodo protestante, ne autorizzò la promulgazione. Molto importante è questa deliberazione, avuto riguardo allo scisma che sta per dichiararsi tra i *conformisti* ed i *non conformisti* protestanti.

A Cavaillon ebbero luogo alcuni disordini di un carattere locale; si arrestarono cinque persone, e la tranquillità fu tosto ristabilita.

INVITO AI BONAPARTISTI.

Il duca di Padova ha scritto la seguente lettera, che troviamo nel *Journal du Hâvre*:

« Parigi, 1 febbraio 1874.

« Signore,

« È il 16 marzo prossimo, voi lo sapete, che S. A. monsignore il principe imperiale entrerà nel diciannovesimo anno d'età. Siamo avvertiti d'ogni parte che, in tale occasione, un gran numero di nostri amici si propongono di andargli a presentare i loro omaggi.

« Noi abbiamo stimato che voi pure vorrete radunare intorno a voi le persone del vostro dipartimento che hanno l'intenzione di fare questo viaggio.

« Noi quindi vi saremo grati, se farete comprendere ad essi, come importi che questa visita conservi il carattere d'una testimonianza di *riconoscenza pel passato*, di fiducia nell'avvenire, nel prenda *affatto* quello d'una *dimostrazione impaziente* riguardo al presente.

« Vi preghiamo, signore, di volere, appena lo potrete, farci conoscere i nomi che avrete raccolto, senza aggiungere che noi saremo pronti, dal canto nostro, a fornirvi, per le condizioni del viaggio, tutte le informazioni che potrebbero esservi utili.

« Vogliate aggradire, o signore, ecc.

« In nome del Comitato speciale

« *Il presidente*

« A. DE PADOUE. »

« Siete pregato indirizzare la risposta al sig. duca de Padoue, n. 45, via de Corcelles, Parigi. »

JOHN PRINCE SMITH.

La *Gazzetta Nazionale* di Berlino scrive quanto segue intorno a John Prince Smith, morto testè in quella città:

« John Prince Smith nacque nel 1809 in Londra e passò la sua prima giovinezza nella Guayana inglese dove suo padre era governatore civile. Una strana combinazione di circostanze lo portò dall'Inghilterra in Germania dove egli visse dapprima in Elbing qual maestro di lingua inglese. Dal quattordicesimo anno in poi egli si occupò con una costanza e vivacità non mai smentita fino alla morte di questioni economiche. Portatosi a Berlino, Prince Smith diventò ben presto l'anima dell'associazione per il libero scambio che più tardi trovò la sua continuazione nella società di economia politica. Prince Smith fu per molti anni presidente di questa società fino a che ammalatosi l'anno scorso, non potè più adem-

pire ai doveri imposti a quella carica. Egli parlò l'ultima volta nel Congresso di Lubecca intorno alla questione monetaria; non potè per le sue indisposizioni assistere al Congresso di Danzica del 1872, e dovette lasciar Danzica prima che il Congresso si aprisse.

« I suoi numerosi scritti di economia politica e i suoi articoli nella *Rivista trimestrale* di *economia* di Faucher, rimarranno per sempre come modelli di chiara esposizione; ancora in questi ultimi mesi egli pubblicò, a guisa di legato a' suoi amici, un saggio intorno all'economia popolare, nel quale s'incontra un tesoro di eccellenti idee.

« Il *club* Cobden lo aveva annoverato fra' suoi membri onorari; Prince Smith s'era così immedesimato colla vita tedesca ch'egli potè anche aspirare a rappresentare con successo il suo paese adottivo in Parlamento. Egli rappresentò in Parlamento la città di Stettino nel 1861-66 e il primo distretto elettorale di Anhalt nel Parlamento germanico nel 1871-73, dove egli si unì alla frazione nazionale liberale. »

PORTOGALLO.

Leggiamo nel *Times*:

« Le condizioni delle finanze nel Portogallo sono così prospere che saranno diminuite considerevolmente in quest'anno le ritenute sugli stipendi che già esistevano nella nazione vicina e che erano applicate anche alla lista civile. Fortunato regno di Portogallo! »

L'*Epoca* scrive:

Asseriamo sempre con amore, non schivo da una nobile invidia, il corso tranquillo della politica del Portogallo. Le sue Cortes lavorano d'accordo con il Governo, diretto dal signor Fontes di Mello, in pro della pace, della feconda libertà e della prosperità pubblica.

Dopo aver esaminato la eccellente situazione finanziaria del Portogallo, l'*Epoca* soggiunge:

Le nuove linee di strade ferrate, che si apriranno fra poco e concorreranno a rendere più frequentata la gran linea internazionale da Lisbona e Oporto, accresceranno i crediti delle dogane e di tutte le contribuzioni indirette.

Al Portogallo non recano alcuna utilità i disastri della Spagna; al contrario, il ristabilimento della pace e dell'ordine sociale nello Stato limitrofo, lo libererebbe dalle macchinazioni, del resto inutili, dell'Internazionale e renderebbe più facili le sue comunicazioni con l'Europa, oggi interrotte.

IL VOTO OBBLIGATORIO IN GERMANIA.

Una parte della stampa tedesca sta ora propugnando l'introduzione di provvedimenti legali per rendere obbligatorio il voto alle elezioni parlamentari. Essi propongono, cioè, di infliggere una pena a chi si astiene dal votare. Il caso accaduto a Berlino, ove nella ultima elezione 85,000 elettori si astennero dal votare, è l'esempio più addatto per provare la necessità di ricorrere ad un provvedimento simile a quello proposto l'anno passato all'Assemblea francese. La *National Zeitung* dice che mentre il suffragio è un diritto, il suo esercizio è un dovere, poichè altrimenti cesserebbe affatto di essere diritto.

Le elezioni possono offrire soltanto un vero risultato quando tutti vi prendano parte, e la legge deve imporre questa partecipazione. Far della partecipazione ad una elezione il dovere inerente ad ogni individuo, è dare nello stesso tempo la massima estensione possibile a questo diritto. La *Volkszeitung* ammette che il trascurare di dare il voto debba essere punito, ma a' suoi occhi è maggior colpevole il Governo che gli elettori. Essa crede che ogni legge compulsiva in proposito sarebbe inefficace, e propone che si pubblichino i nomi degli elettori che non presero parte alle elezioni.

Immediatamente dopo le elezioni del mese passato, la *Norddeutsche Zeitung* richiamò l'attenzione a questo proposito, e argui che era necessario l'imporre delle pene a chi si astiene dal voto. Essa era torna alla questione rafforzata dall'appoggio di parecchi giornali che hanno pure scritto nel medesimo senso. Può concludersi perciò che la cosa è in considerazione in vista di farne oggetto di azione legislativa. Ma non è tanto facile il vedere come sarà possibile rendere obbligatorio il suffragio universale che il giornale officiale che sopra indicammo propugna.

FERROVIA DELL'ASIA CENTRALE.

Il barone Edoardo ed il barone Giacomo di Rothschild, rappresentanti delle grandi Case bancarie di tal nome a Parigi ed a Londra, sono adesso arrivati da Pietroburgo in Berlino. Essi non avevano fatto il viaggio di Pietroburgo unicamente per assistere alle feste del matrimonio del duca di Edimburgo, come si era annunziato da alcuni giornali, ma ebbene ancora per incontrarvisi con i rappresentanti di M. Lesseps e col commissario del Governo russo, e concertare insieme il modo di dar vita al progetto di M. Lesseps d'una strada ferrata dell'Asia centrale.

Si dice che il resultato di queste conferenze sia stato soddisfacentissimo. Si dice pure che sia stata fatta domanda ai capitalisti tedeschi onde ottenere il loro concorso. Non sappiamo però con quanto resultato.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 19 *febbraio*.

CAMERA DEI DEPUTATI

Annunziasi un'interrogazione dell'on. **Ungaro** al ministro delle finanze sopraggi danneggiati risultamenti all'amministrazione pubblica derivandi da appalti della tassa del macinato nella provincia di Napoli.

Minghetti riservasi di rispondere quando trattarassi del progetto di legge sulle modificazioni a detta tassa comprese nei provvedimenti finanziari.

Avendo quindi il deputato **Micoli** fatto istanza per avere la facoltà di svolgere sollecitamente una sua istanza relativa al modo con cui il Governo esercita il diritto di *regio exequatur* e *placet* in materia beneficiaria, **Minghetti** chiede che tale interpellanza venga rinviata dopo la discussione dei provvedimenti finanziari.

Gli onorevoli **Micoli, Laporta e Nicotera** domandano per essere che essa abbia luogo dopo la votazione del progetto di legge sulla circolazione cartacea.

Minghetti insiste protestando essere più urgente l'occuparsi delle finanze pubbliche.

La Camera approva la proposta Minghetti e rinvia l'interpellanza dopo i provvedimenti finanziarii.

Riprendesi la discussione sul progetto della circolazione cartacea, che versa ancora intorno alle disposizioni riguardanti la riserva metallica posseduta dagli Istituti di credito.

La Commissione e il Ministero accettano e propongono l'articolo formulato d'accordo con Deluca, secondo il quale le riserve metalliche saranno progressivamente sviscolate, con obbligo agli altri Istituti di rendere alla Banca Nazionale in biglietti della Banca medesima la somma che essa loro somministrò sulle rispettive riserve metalliche immobilizzate in forza del decreto del maggio 1866.

Tale liberazione avrà luogo per un quarto alla pubblicazione della presente legge, altro quarto dopo un anno, e la restante metà alla cessazione del corso legale.

Dopo approvato l'art. 17, **Torrigiani** svolge la proposta di varii articoli addizionali, sui quali Bastogi dà ulteriori spiegazioni.

Minghetti osserva non essere il caso di questi articoli per questa legge, ma che ne terrà conto per altre circostanze.

Bastogi dà spiegazioni su questa proposta, che è rinviata ad altro tempo.

All'art. 22 parlano **Minghetti, Selsmit-Doda, Maurogonato, Luzzati, Sella, Plutino e Mezzanotte.** L'articolo è approvato con un emendamento del Governo.

Dopo osservazioni di **Selsmit-Doda** e **Borruso**, e spiegazioni di **Minghetti**, l'art. 24 è pure approvato.

Al 25 **Griffini, Borruso e Landuzzi** svolgono emendamenti, e **Plutino** Agostino fa osservazioni.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).

18 *febbraio* 1874.

Oggi continua la discussione (art. 18 del progetto) sulla grave questione se si debbano o no autorizzare i contratti in oro; ieri cominciò l'on. Mussi a parlare contro, ed oggi vi parla contro l'on. Romano; il Griffini e l'Englen invece non solo vorrebbero che fossero riconosciute le cambiali in oro, come propongono Ministero e Commissione, ma vorrebbero che ogni fatta di contratto in oro sia valido. L'obbiezione più seria ai contratti in oro consiste in che quanti pagamenti si faranno in metallico, tanti meno se ne faranno in carta — dal che deprezzamento maggiore della medesima. Il Fossa propose perciò che chi si obbliga di pagare in oro possa sdebitarsi in carta pagando l'aggio della giornata.

La Commissione riconobbe l'importanza della proposta del Fossa, con la quale si assicurerebbe per i contratti a lunga scadenza (affittamenti, mutui, ecc.) la fissità del compenso, facendo così scomparire uno dei più gravi inconvenienti del corso forzoso, e si riservò di riferire in proposito facendone al caso oggetto di un articolo speciale; intanto si votò la validità dei contratti in oro per le cambiali, ed i biglietti all'ordine aventi causa commerciale, nonchè dei conti correnti presso le Banche e le Casse di risparmio.

Vennero quindi gli articoli 16 e 17 della legge che erano in sospeso, e nei quali si tratta dello svincolo delle riserve metalliche. Fece un lungo discorso contrario il Doda adducendo tutti gli argomenti che si potevano trovare; gli altri oratori rinunziarono alla parola e domani *fausto omine* si voterà anche questo.

Si dice che nell'esame dei visceri del povero generale Gibbone siensi trovate traccie di morfina; però è si difficile la constatazione di tali sostanze, che finora non si ha quella certezza assoluta che è necessaria per fondamento di un processo.

Ieri fini, come Dio vuole, il carnovale; la giornata era stata piovosa ed aveva reso impossibile il corso delle maschere ed il getto dei coriandoli; però verso sera il cielo si rischiarò ed appena fu notte la moltitudine si versava sul corso; quasi tutti armati di un moccolo acceso, s'industriano a spegnere il moccolo del vicino; è scena assai graziosa ed animata.

A.

L'onor. ministro Spaventa con una recente circolare ha partecipato ai signori ingegneri capi del Genio civile, ai signori direttori e commissari per la costruzione e per l'esercizio delle ferrovie le norme che in via di esperimento verranno seguite per l'invio all'estero di alcuni ingegneri allievi del Genio civile o dei commissariati delle ferrovie.

La missione di questi ingegneri in via ordinaria durerà un anno, però potrà prolungarsi fino a due; essi avranno una indennità mensile di L. 300 in oro, ed un'anticipazione di L. 400 per le spese di viaggio.

Per essere prescelti dovranno gli allievi saper parlare e scrivere correntemente la lingua tedesca o la inglese o almeno la francese e comporre entro 40 giorni una memoria o saggio sopra uno degli argomenti indicati nel relativo programma.

Le domande di concorso devono essere presentate entro il febbraio.

Al termine della missione gl'ingegneri allievi dovranno presentare una memoria relativa agli studi ai quali attesero, che potrà essere premiata con L. 500, affine di rendere più estesa e compiuta la loro istruzione tecnica, per la prima volta.

Siamo assicurati, dice la *Libertà*, che l'on. ministro della guerra ha fatto istanza alla presidenza della Camera perchè sia messo quanto prima all'ordine del giorno il progetto di legge sulla difesa dello Stato.

CRONACA NERA

Il carrettiere Garnerone Bernardo, d'anni 39, che da un mese circa spariva dalla propria abitazione e che si voleva vittima d'un assassinio, venne ieri l'altro estratto dal fiume Po in istato d'incipiente putrefazione. Il cadavere non presentava alcuna lesione, e dalla visita fatta gli si trovarono nelle tasche della *giacca* lire 170 in biglietti della Banca nazionale.

— Nella notte del 17 al 18 corr. i ladri entrarono in una camera di proprietà della vedova V..., sita in via Cottolengo, ed involarono un materasso del valore di L. 20.

— Gli arrestati furono 14, fra cui 9 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 18 *febbraio*.

La Camera dei signori approvò l'articolo 1° della legge sul matrimonio civile con 99 voti contro 62, conformemente alla redazione della Camera dei deputati. Approvò quindi gli articoli 2° fino al 5°, approvando le proposte relative alla nomina dei funzionari comunali speciali per la gestione dei registri civili, alla soppressione della gestione gratuita dei registri, ed all'esclusione dei preti dalla gestione dei registri.

Il Reichstag approvò alla terza lettura la legge sulle prestazioni in tempo di guerra e la proposta circa l'indennità da fissarsi ai deputati del Reichstag.

Durante la discussione pel plebiscito dell'Alsazia-Lorena, Teusch domandò di potersi servire in questa seduta della lingua francese, locchè venne ricusato dal Presidente. Teusch lesse quindi il suo discorso e fu richiamato all'ordine per aver detto che la Germania nella annessione sorpassò i limiti del diritti di una nazione civile. Teusch continuando tentò di provare la illegalità dell'annessione. Disse:

« Fummo mandati a manifestare il nostro attaccamento per la patria francese. Non possiamo, dopo le violenze che ci avete fatto, riconoscervi come fratelli. »

La proposta Teusch venne respinta. Gli alsaziani e lorenesi restarono seduti durante lo scrutinio.

Parigi, 19 *febbraio*.

Una riunione di delegati repubblicani della Valchiusa ha approvata la candidatura di Ledru Rollin. I giornali della sinistra moderata disapprovano questa scelta.

Londra, 19 *febbraio*.

Disraeli accettò il mandato di formare il Gabinetto.

Washington, 19 *febbraio*.

Il Senato, con 28 (?) voti contro 30, respinse una proposta tendente ad ammortizzare la circolazione della carta della Banca nazionale col mezzo del numerario o di obbligazioni.

Atene, 19 *febbraio*.

In seguito all'elezione del presidente della Camera, Deligiorgis è dimissionario. Bulgaris venne incaricato di formare il nuovo Gabinetto. L'opposizione promise di appoggiare Bulgaris.

Berlino, 19 *febbraio*.

Reichstag — Ponynet, deputato alsaziano, protestò contro il processo verbale che diceva che il vescovo di Strasburgo parlò in nome di tutti i suoi correligionari dell'Alsazia-Lorena. Ponynet è autorizzato a dichiarare che il vescovo parlò soltanto in proprio nome.

Pietroburgo, 19 *febbraio*.

Alla rivista in onore dell'Imperatore d'Austria, lo Czar era alla testa delle truppe, che acclamarono all'Imperatore.

Parigi, 19 *febbraio*.

Noailles pranzerà lunedì da Nigra, e partirà subito per Roma.

Tutti i giornali riproducono per intero il discorso di Moltke, ne constatano l'importanza e la gravità, e consigliano la Francia ad approfittare degl'insegnamenti che contiene.

Versailles, 19 *febbraio*.

L'Assemblea approvò l'emendamento Pouyer, fissante il diritto fisso di 20 centesimi sugli *cheques* da piazza a piazza, e di 10 pei *cheques* sulla piazza. Approvò pure l'art. 8 e 9 modificato, restante che tutte le disposizioni legislative concernenti i *cheques* tirati dalla Francia, sono applicabili ai *cheques* tirati fuori dalla Francia e pagabili in Francia. I *cheques*, prima di qualsiasi girata, potranno bollarsi con bolli da 10 centesimi.

Venne distribuito il progetto del Governo che constata la necessità di alcuni lavori difensivi intorno a Parigi, proponendo di spendervi sette milioni nel 1874.

Parigi, 19 *febbraio*.

Rendita turca 39 30.

PRESTITO
DELLA CITTA' DI NAPOLI 1871.

Decima estrazione, 14 *febbraio*.

Premio di L. 100,000 — N. 24925.

Premi di L. 1000 — Numeri 5927, 54319, 74385.

Premi di L. 500 — Numeri 21742, 19787, 57137, 87869, 39818, 25437.

Premi di L. 400 — Numeri 71838, 16579, 78644, 39670, 53542, 17946 60145, 76104, 37108, 35181.

Premi di L. 300 — Numeri 33635, 25215, 49899, 22715, 51752, 78769, 54521, 76107, 75807, 05317, 898, 56627, 300, 18851, 23873, 3836, 31404, 78471, 33401, 78699.

Premi di L. 250 — Numeri 8229, 5627, 35556, 5655, 66458, 39123, 56114, 75753, 54148, 27422, 78645, 2950, 84425, 33861, 17614, 33110, 35673, 25025, 45127, 25839, 28567, 58560, 22030, 50060, 57000, 604, 69304, 13785, 79915, 66234, 24600, 24261, 19100, 34140, 39806, 45158, 69185, 77596, 69892, 1144, 30144, 72874.

FATTI DIVERSI

Biglietti falsi. — La Questura di Bologna riusciva, ieri l'altro, a scoprire un drappello di falsificatori di biglietti di Banca Nazionale, e ne faceva arrestare cinque, colti in flagrante, sequestrando ai medesimi tutti gli ordigni relativi.

I biglietti falsificati sono da L. 25.

Gerente CUMINO GIUSEPPE.

Notizie Commerciali

Cereali. — Le notizie di Francia del 18, recano calma negli affari e nei prezzi del frumento. Le altre granaglie sono al contrario ferme e specialmente l'orzo e l'avena da semenza che hanno molte ricerche.

A Parigi, 18, le farine di consumo in grande ribasso di due lire per sacco di 157 kil., al quota da L. 76 a 80. Quelle di commercio stazionarie da L. 78 a 79 i 159 kil.

Il frumento a *livrer* sostenuto a lire 37 50 i 159 kil.

Marsiglia, 17, mercato calmo. Venduti 2080 ett. di frumento Danubio 124|118|120 da L. 36 75 a 38 disponibile; 480 Berdianska 128|123 a 45 5|8 id.; 480 Bargas 127|122 a 40 50 id.; 480 Marianopoli 126|123 a 44 25 id.; 7480 Taganrog duro 131|127 a di design. inmed.

Il nolo per 160 litri sc. 1 p. 0|0

Arrivi: 1635 ett. frumento; 3850 ett. avena; 330 segala.

MERCATO DI CARMAGNOLA.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 18 febbraio 1874.

390	ett. Frumento(prezzo medio)		L.	32 42
85	» Segala	id.	»	19 72
24	» Avena	id.	»	11 70
200	» Meliga	id.	»	19 50
6	» Miglio	id.	»	15 83
12	» Riso	id.	»	33 66
45	» Castagne	id.	»	31 82
20	Buoi 1ª qual.	al mirlo	L.	9 —
188	idem 2ª id.	id.	»	8 60
30	Vitelli 1ª id.	id.	»	10 65
193	idem 2ª id.	id.	»	9 55
47	Giovenche	id.	»	8 90
190	Maiali da latte da lire 12 a 60 cadauno.			
1315	mir. Canapa greggia al mir.		L.	2 —
970	» Cordame	id.	»	2 75
585	» Olio fino d'oliva	id.	»	19 —

MERCATO DI MILANO.

18 febbraio 1874.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento all'ettolitro		L. 30 50	a 32 55
Granoturco	»	» 19 50	a 21 25
Segala	»	» 19 85	a 21 60
Riso nostr. (dazio esc.)		» 28 10	a 34 60
Riso pugl.	(idem)	» 28 10	a 31 65
Avena	(idem)	» 11 10	a 12 —

FERROVIE ALTA ITALIA.

Prodotti dal 5 all'11 febbraio

1873		1874	
L.	1,285,019 65	L.	438,056 45
In meno nel 1874 L. 150,038 88			
Dal 1° gennaio all'11 febbraio			
1874		1873	
L.	7,975,290 10	L.	7,234,597 55
In più nel 1874 L. 744,692 55			

FERROVIE MERIDIONALI.

Prodotti dal 15 al 21 gennaio

1874		1873	
L.	342,653 40	L.	506,554 25
In più nel 1874 L. 35,999 35			
Dal 1° al 21 gennaio			
1874		1873	
L.	1,078,404 93	L.	1,186,331 80
In meno nel 1874 L. 107,925 87			

RETE CALABRO-SICULA.

Prodotti dal 15 al 21 gennaio

1873		1874	
L.	92,380 65	L.	58,190 40
In meno nel 1874 L. 41,189 85			
Dal 1° al 21 gennaio			
1873		1874	
L.	265,948 20	L.	177,824 09
In meno nel 1874 L. 88,024 11			

Condizione Pubblica delle Sete di Torino

Bollettino del 19 febbraio 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organsino	10	651 57
Trame	»	» »
Greggia	4	508 32
Articoli diversi	»	» »
Totali	14	1159 89

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 265.

Direttore: Rovà Cesare.

Stagionatura Ufficiale delle Sete in Torino

Autorizzata

con *Decreto Reale del 2 giugno 1871*

Bollettino del 19 febbraio 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organsino	14	1201 44
Trame	»	» »
Greggia	12	1075 84
Articoli diversi	»	» »
Totali	24	2277 28

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 412.

Chilogrammi 34,254 08.

Il direttore gerente: A. Bertolio

	Firenze, 18	19
Rendita 5 0|0	70 22	70 15
Id. al 1° luglio 1874	68 —	67 85
Oro lettera	23 30	23 30
Londra lettera	29 22 5	29 17
Cambio su Parigi	116 30	116 17
Prestito Nazionale	66 50	64 50
Azioni Tabacchi	868 —	863 —
Banca Nazionale	2145 —	2134 —
Az. ferr. Merid.	430 —	430 —
Obblig. »	218 —	218 —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1623 —	1610 —
Credito mobiliare	878 5	868 50
Italo-Germaniche	278 —	278 —
Parigi, 18		19
Nuovo Prestito	93 05	93 15
Rendita francese	68 20	68 80
Rendita italiana	69 50	69 60
F. Lombardo-Veneto	381 —	381 —
Banca di Francia	4010 —	4010 —
Ferr. Romane	63 75	65 —
Obblig. idem	167 50	167 50
Obbl. ferr. Vitt. Em.	— —	— —
Obbl. ferr. Merid.	— —	— —
Cambio sull'Italia	14 —	14 —
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	473 75	— —
Azioni regia Tabacchi	772 —	— —
Prestito	— —	— —
Londra a vista	25 25 5	25 25 5
Aggio dell'oro	— —	— —
Consolidati inglesi	92 1|8	92 1|4
Turco	38 75	39 17
Vienna, 18		19
Mobiliare	241 50	242 25
Lombarde	161 50	161 75
Banca Anglo-austriaca	154 75	154 25
Austriache	326 —	327 —
Banca Nazionale	981 —	980 —
Napoleoni d'oro	9 93	8 92
Cambio su Parigi	44 30	44 20
Cambio su Londra	112 20	111 90
Rendita austriaca	74 45	74 40
Id. in carta	70 —	69 90

	Berlino, 18	19
Austriache	194 1|2	195 3|8
Lombarde	95 3|8	95 1|2
Mobiliare	144 1|8	145 —
Rendita italiana	60 1|8	60 —
Id. Turca	38 3|8	— —
Londra,	18	19
Consolidato inglese	92 1|4	92 3|8
Rendita italiana	60 —	60 —
Spagnuolo	18 1|2	18 3|4
Turco	38 1|2	39 1|2

Borsa di Genova. — 19 febbraio.

La Rendita a 70 05.

Azioni Banca Nazionale a 2135.

Il Mobiliare a 867.

Le azioni Regia Tabacchi a 862.

Le Meridionali a 427.

Francia breve lett. a 116 25, dan. a 116 10.

Londra a vista lett. 29 25, danaro 29 34.

Marenghi da 23 27 a 23 28.

Sconto 6 per 0|0.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

20 febbraio 1874. — Fondi pubblici

Consolidato 5 0|0 C. del matt. in con. 70 30 30 17 1|2 17 1|2 (70 22 1|2) 70 32 1|2 20 (70 27 1|2) in liq. 70 25 27 1|2 p. 28 febbraio.

Corso legale 70 25

Az. Banca Nazion. C. d. matt in liq. 2140 2140 2140 2142 p. 28 febbraio.

Azioni regia tabacchi. C. del m. in c. 864.

Az. Ban. di Torino. C. d. matt. in liq. 662 50 661 50 662 663 p. 28 febb.

Ore 22 27, 23 25 da informazioni.

CAMBI	a breve dan. lettera	a 3 mesi dan. lettera
Svizzera*	115 25 116 —	115 15 116 —
Francoforte*	— — — —	245 3|4 246 1|4
Lione	116 15 30 ass.	116 — 116 25
Londra	29 15 20 ass.	29 10 29 15

* Da informazioni.

Svizzera sc. 5 0|0; Lione 5; Londra 3 1|2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

20 febbraio 1874.

Rendita: corso legale ribasso cent. 5 sulla borsa precedente.

L'odierno mercato diede prova di molta fermezza sui valori in generale ma le transazioni continuano a mantenersi piuttosto limitate, ed un vivo risveglio negli affari non è a sperarsi, sino a tanto che non sia ultimata la discussione sulla legge della circolazione cartacea.

La Rendita si trattò a 70 25 cont. 70 30 fine.

Az. Banca Naz. 2149.

Az. Mobiliare 870.

Az. Banca Torino 662.

Az. Banco Sc. 960.

Obbl. Romane 195.

Obbl. V. E. 210.

Oro 23 25.

Chiusura sostenuta.

Regio (ore 8) Gran Concerto Istrumentale che darà l'orchestra delle Dame Viennesi.

Carignano (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia diretta da Carlo Romagnoli rappresenterà:
Triste passato.

Balbo (ore 7 3/4) — Compagnia equestre di Emilio Guillaume.

S. Marcellino (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette:
Dalla terra alla luna. — Vermout e Chica ballo.

Tutte le domeniche e giorni festivi, recita diurna alle ore 3.

Lavoro

Si cercano giovinette dell'età dai 10 ai 14 anni per un lavoro facile.

Recapito in via Botero, N. 12, dal sig. Rosso. 192

Occasione favorevole

Da vendere l'opera **Dallas**, in perfetto stato. Dirigersi ai fratelli **CESA**, orologieri, Portici della Fiera, N. 18, Torino. 191

Da vendere in Torino

Terreno fabbricabile di m.q. 1500 circa, ora ad uso giuoco delle bocce, situato in via Cavour tra i nn. 14 e 16, coerente al prolungamento della via Bogino.

Rivolgersi all'ingegnere LUIGI MOZZI, via Valentino, n. 1, p. 1°. 198

Agenti per l'Italia **A. Manzoni e C.**, Milano. Vendita in Torino **Farmacia Reale Taricco**, e **Manfredi**. 1 Manz.

PILLOLE-HOGG

Pillole di Pepsina di Hogg

(Non si vendono che in bocette di forma triangolare).

1. Pillole alla pepsina saldanite, prescritte nelle affezioni gastriche, dispepsie, ecc., ed in tutti i casi in cui la digestione è difficile od impossibile, e contro la diarrea, i vomiti, ecc.

2. Pillole alla pepsina unite al ferro, ridotto coll'idrogeno, ed acciaccinino per fortificare i temperamenti indeboliti, e contro le malattie clorotiche e le affezioni che ne conseguono, cioè: flori bianchi, colori pallidi, ecc.

3. Pillole di pepsina unite al Protoioduro di ferro inalterabile, contro le malattie scrofolose, linfatiche, l'atrofia, le malattie sifilitiche o le affezioni cutanee che dall'accennate.

HOGG, farmacista, 9, via Caumartin a Parigi. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso: Mortarolli di Venezia, a Milano, Agnelli & Rondi, a Torino.

Agenzia **Manzoni e C.**, Milano. 4 Manz.

Avviso di Concorso.

È aperto un concorso a partiti segreti, con un premio di L. 500, all'autore del piano che verrà giudicato migliore per la costruzione di una casa comunale in Luserna San Giovanni.

I signori concorrenti dovranno far pervenire i loro lavori all'amministrazione di questo Comune, entro il 15 aprile prossimo venturo, e rivolgersi alla medesima per quelle maggiori informazioni o schiarimenti che loro saranno necessari.

Luserna S. Giov., 10 feb. 1874.

Il Sindaco
171 **D. Pellegrin.**

Da affittare
pel 1° aprile 1874

Un alloggio di 21 camere, con tre entrate, ed acqua potabile, divisibile in due, di 10 e di 11, con tre scalchi, in gran parte pavimentati, al piano nobile.

Altro alloggio di 10 camere al piano superiore, messo a nuovo elegantemente.

Via Barolo, N. 7. 50

Fabbrica di Bascule

Per uso di Negozi, Magazzini ecc. e pesi pubblici, d'ogni portata, garantiti e prezzi limitati.

Privativa industriale.

A. OLLEARO, Piverone Ivrea. 96

Società Italiana di Lavori Pubblici

Pubblicazione a termini dell'art. 45 degli Statuti

BILANCIO dell'esercizio 1872, approvato dall'Assemblea generale degli Azionisti in data 5 febbraio 1874.

(2ª Pubbl.)

	DARE	AVERE
Capitale sociale 30 mila Azioni da L. 500 cadauna . . L.	»	15,000,000 »
Fondo di riserva	»	711,063 00
Azionisti — pei decimi a versare	9,000,000 »	»
Detti — versamenti in ritardo	50,670 »	»
Cassa — contanti	1,131 77	»
Fondi pubblici	1,459,973 30	»
Imprese diverse	1,450,6-5 14	258,854 10
Partecipazioni diverse	4,659 541 87	»
Corrispondenti diversi	378 807 62	364,107 10
Portafoglio	125,500 »	»
Effetti a pagare (Accettazioni)	»	»
Depositi per cauzione	»	1,424,735 80
Creditori per depositi a cauzione	»	249,480 »
Debitori id. id.	1,674,195 80	»
Spese d'impianto	57,668 70	»
Azionisti — Conto interessi e dividendo	143,477 50	1,350 »
Profitti e perdite — Utili	»	508,393 34
Totale L.	10,047,736 70	10,047,733 70

Il Contabile **G. Chiantore.** *Il Direttore* **L. PETRINO.**

463

Dottor senza Esame

può essere qualunque persona della classe dei dotti e degli artisti, degli studenti chirurghi, operatori ecc. Gratuite informazioni si ottengono, scrivendo con lettera affrancata all'indirizzo:

Medicus, 16, Strada del Re
Jersey (Inghilterra). 4M

SUBASTAZIONE 44

All'udienza 24 marzo 1874, ore 11 antimeridiane, avanti il tribunale civile di Varallo s'incanteranno e deliberanno 5 lotti di stabili posti in Riva Valdobbia, proprii del notaio Giuseppe Caretta, la cui vendita, instante Giacomino Michelangelo, fu autorizzata con sentenza 22 novembre 1873.

La vendita si farà al prezzo e condizioni di cui nel bando 17 gennaio 1874, autentico Lana cancelliere.

L'avv. Bolognini è delegato alla istruzione della graduazione aperta colla citata sentenza.

I creditori sono ingiunti a presentare i loro titoli in cancelleria nel 30 giorni dalla notifica del bando.

Varallo, 10 febbraio 1874.

A. C. Regaldi p. c.

NON PIÙ MEDICINE

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la ***REVALENTA ARABICA***

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIU AMMALATI.
26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la ***REVALENTA ARABICA***

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, colori, crudezze, granchi, spasimi, ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnie, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e coderze di nervi ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 Guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo due anni che mia madre trovasi ammalata, il sig. medico non voleva più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita. GIORDANENGO CARLO.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute. Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che a viemaggiormente constarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry ricuperai dopo 40 giorni la perduta salute. VINCENZO MANNINA.

Cura n° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fierissimo attacco nervoso e biliosa: da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturna insonnie e da estrema mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

B. GAUDIN.

PREZZI: La scatola del peso di 1/4 di chilogr. fr. 2, 50 — 1/2 chilogr. fr. 4, 50 — 1 chilogr. fr. 8 — 2 a 1/2 chilogr. fr. 17, 50 — 6 chilogr. fr. 35 — 12 chilogr. fr. 65.

Biscotti di Revalenta 1/2 chilogr. fr. 4, 50 — 1 chilogr. fr. 8.

Revalenta al Cioccolatte in polvere: scatole per 12 tazze fr. 2, 50 — per 24 fr. 4, 50 — per 48 fr. 8 — per 120 fr. 17, 50 — in *tavolette*: per 6 tazze fr. 1, 50 — per 12 tazze fr. 2, 50 — per 24 fr. 4, 50 — per 48 fr. 8.

Casa BARRY DU BARRY e Comp., *Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.*

Rivenditori in tutte le Città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

DEPOSITO all'INGROSSO in TORINO presso HAID, MULLER, e C.
via S. Francesco da Paola, N. 6.

EMICRANIE, MALI DI CAPO, NEVRALGIE
GUARIGIONE ISTANTANEA COL

GUARANA

di **GRIMAULT** e **C.**, Farmacisti a Parigi.

È sufficiente esperimentare una sol volta questo medicamento per convincersi sulla sua efficacia. Un solo pacchetto, sciolto in un bicchiere d'acqua zuccherata, basta il più delle volte per far cessare le più violenti emicranie. — L. 3 50 la scatola, presso l'**Agenzia D. MONDO**, Torino, via Ospedale, n. 5, e dai principali Farmacisti. 9M.

In vendita od in affitto.

L'Amministrazione dell'OPERA PIA BAROLO fa sua tenere in vendita ed in affitto un podere di ettari 254 circa, tra prati e campi, situato nei territorii di Centallo e Villafalletto, composto di sette uniti corpi di cascine, con opificio da Molino all'estremità inferiore, mosso da acque proprie. I beni sono in gran parte irrigui colle stesse acque, decorrenti in quattro distinte bealere proprie, provviste di tubi di privativa Calandra, infissivi pel più copioso e sicuro effetto delle fontane alimentatrici. Oltre tali acque, compete all'Opera Pia il diritto d'uso di altre bealere comunali e consorziali.

L'affittamento attuale scade al S. Martino del venturo anno 1875. — Per le più ampie informazioni dirigersi alla sede dell'Opera proprietaria, in Torino, via Orfane, n. 7, od al sig. avv. cav. Galandra, via D'Angennes, n. 13; in Saluzzo, allo studio del geometra Pellegrino; ed in Novara, a quello del cav. ingegnere Rocco Colli.

Sono pure in vendita od in affitto due altre Cascine nel territorio di Leyni, proprie della stessa Opera Pia, dominate *Colombretto*, di ettari 29 circa, e *Pieta*, di ettari 55 circa, tra prati e campi irrigui, e boschi ridotibili a coltivazione.

Per le informazioni dirigersi alla stessa sede dell'Opera proprietaria. 131

Tela Americana speciale

Il N. 1° è contro: Irritazioni di petto, Reumi, Reumatismi, Nevralgie, affezioni respiratorie, ecc.

Il N. 2° è contro: Gotta, Pinghe, Ulceri, Scottature, Contusioni, Panereci, ecc. — Prezzo del rotolo di un metro L. 6 50 al Deposito generale d'Italia presso **J. DECKER**, piazza S. Carlo, N° 1, piano 1°, Torino.

33

NUOVA SCOPERTA CHIMICA 1
(non plus ultra)

DIAMANTI imitati INALTERABILI
NON RICONOSCIBILI DAI VERI

Grande assortimento dei medesimi legati in oro, argento, ecc., come pure sciolti in 50 grossezze progressive.

Fabbrica di Gioielleria e Bisotteria in ogni genere.

(All'Ertà) Non confondere il diamante l'anighetti con altre contraffazioni di simil genere, essendo il **diamante chimico inalterabile** venduto esclusivamente in **TORINO** dai fratelli **PANIGHETTI** bigottieri e chincaglieri **Via di Po, N. 10 e Portici della Fiera, N. 22.**

Maestra Levatrice
CATTERINA CAPELLO

Pensione per partorienti, con camere signorili separate, esattezza nel servizio, prezzi moderati. Via Bertola, num. 9, piano 3°, scala sinistra. 1

Torino, Tip. C. FAVALE e Comp., e presso i principali Librai d'Italia.

VOCABOLARIO
LATINO-ITALIANO e ITALIANO-LATINO
COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE
DA
LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

Due grossi volumi in-12° — Il secondo è diviso in due parti.

Prezzo **L. 10.**

Si vendono pure legati a L. 12.

Questi due volumi complessivamente comprendono 4000 pagine in carattere minuto e nitidissimo.

Sotto-Prefettura del Circondario di Aosta

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico, che alle ore 10 antimeridiane del giorno 11 marzo p. v., si procederà in una delle sale di questa Sotto-Prefettura, alla presenza dell'Ill^mo signor Sotto-Prefetto, con l'intervento di una rappresentanza del Municipio di Cogne, all'affittamento col mezzo dell'asta pubblica, della miniera di ferro denominata Liconi, di proprietà del Comune suddetto.

Condizioni principali:

1° L'asta sarà tenuta a candela vergine, e sotto l'osservanza delle norme prescritte dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato, delli 4 settembre 1870, n° 5852.

2° La durata dell'affittamento sarà di 30 (trenta) anni. Il locatario potrà sempre rescindere il contratto mediante il pagamento di due annate di fitto.

3° Il fitto annuale che risulterà dall'aggiudicazione definitiva, dovrà essere soddisfatto per intiero, qualunque sia per essere il risultato della coltivazione, e non ostante qualsiasi ritardo od interruzione nei lavori annuali durante il periodo della locazione. Detto fitto dovrà essere pagato annualmente per anticipazione, e quando non venisse pagato alle scadenze che verranno stabilite, il Comune sarà in facoltà di annullare l'affittamento, e di appropriarsi il minerale già escavato.

4° Il deliberatario dovrà rilevare a prezzo d'estimo, gli strumenti che servono presentemente per la coltivazione della miniera, come pure il minerale escavato e non ancora venduto, che potrebbe trovarsi nei campi di deposito al momento della presa di possesso della miniera.

5° Sarà altresì tenuto a fornire ogni anno al comune di Cogne, allorquando ne faccia richiesta, un quantitativo di minerale ritirante fino a 15000 tonnellate, al prezzo di quindici lire per ogni tonnellata, e dandolo in consegna al campo denominato Moline.

6° Il prezzo fissato pel fitto annuo e sul quale sarà aperta l'asta, è di L. 12000 (dodicimila). Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 20.

L'aggiudicazione verrà fatta in favore dell'ultimo migliore offerente, salvo gli effetti dell'ulteriore aumento del ventesimo che potrà essere presentato nell'improrogabile termine di giorni 15, scadibili alle ore dodici del giorno 26 marzo 1874. La stipulazione del contratto dovrà essere fatta entro dieci giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva. Non presentandosi il deliberatario in detto termine, l'Amministrazione avrà in facoltà, senza il bisogno di diffidamento giudiziale, di procedere ad un nuovo incanto, ritenendo in sua esclusiva proprietà il deposito che il deliberatario stesso avrà eseguito presso l'ufficio di Sotto-Prefettura.

7° Per poter essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno eseguire il deposito di lire cinquemila in numerario, ovvero in biglietti della Banca Nazionale.

8° Tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, quelle di bollo, di registro, dell'ufficio mineralogico, dell'inventario e testimoniali di stato della miniera, delle gallerie, campi di escavazione, dei fabbricati e di tutte le altre dipendenze, e quelle per le occorrenti copie dell'anzidetto contratto, nessuna eccettuata o sorta, a totale carico del deliberatario.

9° Il medesimo sarà obbligato di eseguire a sue spese, nel primo triennio dell'affittamento, settanta metri lineari di galleria di ribasso, avente metri 1, 40 di larghezza, e due metri di altezza al colmo dell'arco con un'accesa del 2 per mille, incominciando dall'esterno per inoltrarsi nell'interno, nella località e secondo la direzione prescritta dall'ingegnere delle miniere del Distretto di Torino, e che gli verrà segnata sul terreno da un delegato del Municipio di Cogne, con apposito processo verbale, in presenza di testimoni.

Per ovviare all'incontro delle carriuole, l'affittuario dovrà nel mezzo della galleria allargarla a diritta od a sinistra per una lunghezza di metri otto almeno, di altri metri 1, 40, portando così la larghezza della galleria, in detto tratto, a metri 2, 80. Sarà considerata come galleria la parte di trincea che può precedere la bocca di galleria, a condizione che siano eseguiti i rivestimenti in muratura dove manca la solidità della roccia. L'affittuario dovrà altresì eseguire i lavori di ricerca che gli venissero ordinati dall'ufficio mineralogico.

10. Le tasse tutte gravitanti sulla detta miniera, e quelle che per l'avvenire venissero ancora imposte, saranno a totale carico dell'affittuario il quale dovrà anche soddisfare le spese concernenti all'ingegnere delle miniere del Distretto di Torino, ovvero al suo delegato, per potersi recare in Cogne ad ispezionare la miniera.

11. L'affittamento è infine vincolato all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato speciale redatto dall'Amministrazione comunale di Cogne ed approvato dall'onorevole Deputazione provinciale di Torino con decreto delli 5 gennaio 1874, il quale capitolato trovasi depositato in questa Sotto-Prefettura, dove i concorrenti potranno nelle ore di ufficio prenderne ragnizione.

Aosta, addì 16 febbraio 1874.

Il Segretario della Sotto-Prefettura
495 **G. PIANA.**

SOTTO PREFETTURA
di Varallo.

Pel disposto dagli art. 4 e 5 della legge 25 giugno 1865, N. 2359, si rende noto a chi di ragione, avere il signori Zanisetti Giovanni e Marchisio Giacomo ricorso alla Prefettura di Novara per ottenere la autorizzazione di derivare acqua dal Sesia, in territorio di Foresto Sesia, onde dar moto ad un opificio di pannilana erigendo presso Isolella.

Avere quindi la prelodata Prefettura con decreto delli 10 febbraio corrente mandato pubblicarsi per copia la domanda ed il decreto precitati nei comuni di Foresto Sesia, Quarona ed Isolella, ed inserirsi per estratto nel giornale *La Provincia* che si pubblica in Torino, e tale pubblicazione da farsi nei detti Comuni nel giorno 25 febbraio andante e tutto il 15 marzo p. v., e la inserzione da farsi non più tardi del 25 stesso febbraio; depositarsi contemporaneamente i documenti e disegni di corredo alla domanda presso l'ufficio municipale di Isolella sino al giorno successivo a quello in cui avrà termine la pubblicazione, cioè fino alli 16 detto marzo; essendosi poi stabilita al giorno 26 stesso marzo, alle ore 10 antimeridiane, la visita per la ricognizione locale da eseguirsi dall'ufficio del Genio Civile Governativo della Provincia di Novara.

Col premenzionato decreto venne in conseguenza fatto invito a tutti gli aventi interesse a presentare verbalmente o per iscritto all'ufficio municipale di Isolella, od all'ufficiale tecnico che procederà alla visita locale, le loro osservazioni od instanze, non che ad intervenire nei suindicati giorno ed ora alla ispezione della località stessa.

Varallo, 13 febbraio 1874.

Il Sotto-Prefatto Bergamaschi.
479

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

con beneficio d'inventario.

Con atto 9 febbraio 1874 passato nella cancelleria della pretura del mandamento di Borgonuovo di Torino, il sig. Gionani Battista Palmesino, residente a Genova, dichiarò di non intendere di accettare altrimenti che col beneficio d'inventario l'eredità del suo genitore Secondo Palmesino morto in Torino, via Principe Tommaso, N. 12, il giorno 7 febbraio 1874, senza testamento.

Il cancelliere di detta pretura
486 Not. Ignazio Rognone.

413 SUBASTAZIONE
(2ª Pubbl.)

All'udienza 31 marzo 1874, ore 10 antimeridiane, avanti il tribunale civile di Varallo si incanteranno e deliberanno 3 lotti di stabili, posti in Riva Valdobbia, propri del signor Verno Giovanni Giuseppe, la cui vendita, instante Degiorgis Cristoforo, fu autorizzata con sentenza 22 novembre 1873.

La vendita si farà al prezzo e condizioni di cui nel bando 17 gennaio 1874, autentico Lana cancelliere.

L'avvocato Bolognini è delegato all'istruzione della graduazione aperta colla citata sentenza.

I creditori sono ingiunti a presentare i loro titoli in cancelleria nei 30 giorni dalla notifica del bando.

Varallo, 10 febbraio 1874.

A. C. Regaldi p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Ad instanza di Imasci Camillo fu Rocco, nella sua qualità di curatore dell'eredità giacente di Cavalli Luigi apertasi in questa città, ed all'udienza che sarà dal tribunale civile d'Alba tenuta alle ore 9 di mattina delli 18 prossimo venturo mese di marzo, si procederà a danno di Gandolfo Giuseppe fu Francesco, residente in questa città, all'innanzi della pezza vigna, regione Carpanetta, di ettari uno, cent. 92, da esso debitore posseduta e situata sulle fini di questa città, fra le coerenze del Ricovero dei poveri figli, della strada vicinale, della vedova Frandi, ora moglie di Bosio Pietro, e di certo Bria.

L'incanto si apre sul prezzo di L. 1720, e sotto l'osservanza delle condizioni riportate nel relativo bando vocale in data 15 scorso gennaio, autentico Brista cancelliere.

Si notifica pure che colla sentenza di questo tribunale in data 5 scorso dicembre, colla quale veniva ordinata la vendita in via di subasta dello stabile infradescritto, veniva pure ordinata l'apertura del giudizio di graduazione sul prezzo per cui saranno venduti i beni, alla cui istruttoria fu delegato il consigliere sig. avv. Gaetano Gazzera, con ordine ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria del tribunale le loro motivate domande di collocazione fra giorni 30 dalla significazione del bando.

Alba, 3 febbraio 1874.

351 Gio. Zocco p. c.

Torino, Tip. G. Favale e C.